

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».  
Mt. 5, 37

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

**mobilitatio cantù**  
direzione per la sicilia  
trapani  
consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

## Ci sono prospettive di ripresa?

Quest'estate che ormai volge al suo termine non è stata serena per tutti quegli italiani i quali hanno sperimentato in prima persona le conseguenze della recessione economica che ha fatto sentire sempre più viva la sua incidenza.  
Non è stata lieta, riteniamo, neppure per quegli italiani i quali, pur essendo in condizioni da non sentire gli effetti della grave situazione economica, tuttavia, sono pensosi e perplessi di fronte ad una crisi di così grandi dimensioni da non lasciare intravedere contorni definiti.  
Alla crisi economica si è aggiunta la sciagurata strage del treno Italicus che ha seminato sangue e lutto per innocenti vite umane stroncate, ha gettato ondate di paura nell'opinione pubblica già scossa dalla strage di Brescia, ed ombre di preoccupazione sulla capacità di difesa della nostra democrazia.  
Non poteva essere veramente lieta né serena un'estate che è stata scossa dall'orrore ed è stata percorsa dalla incertezza sulle prospettive che si delineano per il nostro futuro, addirittura per il futuro prossimo.  
Se dovessimo elencare tutti i motivi di scorrettezza e di preoccupazione, li rinventremmo con molta facilità nella coscienza e nella esperienza quotidiana di ogni cittadino che deve affrontare ogni giorno il problema della spesa, il problema di trovare i generi necessari al sostentamento, il problema della sicurezza personale e della sicurezza delle proprie cose, il problema della pace sociale e della serenità politica.  
I problemi anzidetti non sono, purtroppo, problemi solo del 'oggi, ma, quel che è grave, sono problemi del domani, di un domani forse assai lungo e che non presenta prospettive di conclusioni della crisi che ci trava già.  
Né il passato recente ci fornisce elementi di speranza: l'aumento dei prezzi è continuato, la pressione fiscale non ha dimostrato di essere risolutiva, la situazione politica naviga nell'incertezza. Si è parlato di una prossima verifica tra i partiti della maggioranza, di un incontro, che potrà risolversi in uno scontro, compromettendo, eventualmente, quella continuità la quale, pur non essendo un tabù né garanzia, di per sé, sola, di miglioramento, è pur sempre un mezzo necessario alle realizzazioni che richiedono tempi lunghi e certezza del quadro politico.  
Sicché non sappiamo ove trovare e se vi siano elementi di speranza per un domani che non sia dominato dall'ansia, dalle preoccupazioni e dalla paura.  
Ci pare che sia questo il punto nodale della vita politica di oggi e della critica situazione economica che stiamo attraversando: quale sarà lo sbocco di tutte queste tensioni? quale sarà la conclusione dei gravosi sacrifici che gran parte della popolazione italiana — e, particolarmente, la categoria dei lavoratori a reddito fisso e quella dei pensionati — sta affrontando? quale sarà la conclusione del vario intrecciarsi di traure, nere o rosse che siano, le quali tendono a scardinare lo Stato dalle sue fondamenta ed a sovvertire l'ordine costituzionale?

**IL FARO**  
ha trasferito la sua sede in Via Orfane, 27 primo piano

## Dall'Assessore Mattarella Presentato all'A.R.S. il bilancio per il 1975

Il bilancio di previsione per l'anno 1974 della Regione Siciliana è stato depositato dall'Assessore al Bilancio, Santi Mattarella, all'Assemblea Regionale.  
Il relativo disegno di legge è stato approvato dalla Giunta di Governo nella sua ultima seduta.  
Il totale della previsione delle entrate è di lire 533.787.909.000; di queste 329 miliardi sono per entrate tributarie, 64 miliardi per entrate extratributarie tra cui i versamenti dello Stato, 85 miliardi per alienazioni ed anticipazioni, e 53 miliardi per accensioni di prestiti.  
La previsione di spesa per un totale di lire 533.787.909.000 è dovuta quanto a 187.695.835.000 lire a spese correnti (ivi compresi i versamenti allo Stato, fondi di riserva, interessi), quanto a lire 329.925.488.000 a spese in

conto capitale (ivi compresi i fondi per iniziative legislative) e quanto a lire 16.166.586.000 a rimborso prestiti.  
Rispetto al bilancio per il corrente esercizio finanziario la previsione per il 1975 proposta all'Assemblea segna un aumento di soli 400 milioni circa.  
Il puntuale adempimento della presentazione all'Assemblea Regionale del bilancio di previsione per il 1975, al di là dell'importanza propria del principale strumento finanziario dell'Amministrazione Regionale, ha il preciso significato politico di mettere l'Assemblea nelle migliori condizioni per l'attuale valutazione della situazione finanziaria della Regione e ciò anche per la già avvenuta parifica del rendiconto per l'anno 1973.  
Il primo dato da sottolineare, di per sé negativo, legato all'attuale congiuntura economica, è quello relativo alla non espansione del volume del bilancio, dovuta alla contrazione dei versamenti dello Stato a tutte le Regioni. Infatti, nonostante la previsione di un incremento delle entrate tributarie ed il rinnovato ricorso alla contrazione di un consistente mutuo a pareggio,

## Si è insediato Occhipinti Commissario Straord. dell'Istituto Regionale Vite e Vino



PALERMO — Il Presidente della Regione on. Bonfiglio ha firmato il decreto con il quale nomina l'on. avv. Vincenzo Occhipinti Commissario Regionale dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino.  
Il nuovo presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino persona molto conosciuta nell'ambiente politico regionale e provinciale.  
Nato a Trapani il 5-4-1913 egli è stato segretario Provinciale della D.C. dal 1951 al 1955.  
Eletto deputato regionale all'ARS nel 1955 lo è stato riconfermato nel 1959, nel 1963 e nel 1967.  
Nei 16 anni dedicati alla Regione Siciliana egli ha ricoperto numerosi incarichi assessoriali: all'Industria e Commercio, alla Sanità, al Bilancio ed allo Sviluppo Economico.  
E' stato per un quadriennio Presidente della Giunta di Bilancio dell'ARS ed è stato per un biennio Vice-Presidente dell'ARS stessa.  
E' stato Consigliere Comunale di Trapani e di Valderice.  
Esercita la professione di avvocato.  
All'Amico on. Occhipinti con il nostro affettuoso compiacimento rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro certi che nel suo nuovo alto incarico curerà gli interessi della nostra provincia la cui economia è tanto legata alla vitivinicoltura.

## Un'importante riforma in cantiere al Parlamento Ai diciottenni il diritto di voto

Già forse l'anno venturo due milioni di giovani sotto i ventuno anni saranno chiamati alle urne

Un comitato ristretto, composto dall'ufficio di presidenza della Commissione Affari Costituzionali della Camera ed allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi politici, prenderà contatti con l'ufficio di presidenza della competente Commissione del Senato per concordare l'attività da svolgere speditamente al fine di estendere l'elettorato attivo ai diciottenni.  
Con molta probabilità le prossime elezioni che si svolgeranno in Italia (le amministrative e le regionali) a statuto ordinario della primavera '75 vedranno alle urne, per la prima volta, i giovani che, alla data della consultazione, avranno compiuto il diciottesimo anno di età.  
Due strade potevano essere seguite per l'estensione del voto ai diciottenni: la modifica del Codice Civile che fissa la maggiore età al compimento del ventesimo anno o la modifica dell'art. 48 della Costituzione che estende il voto ai cittadini che hanno compiuto la maggiore età.  
La notevole incidenza degli effetti della modifica del Codice Civile della vita sociale ed economica del Paese, ed anche in quella personale dei cittadini, avevano indotto la DC e i comunisti a votare contro in Commissione Giustizia al Senato.  
Ci si è quindi incamminati nell'esame delle proposte di legge di natura costituzionale tendenti a portare il limite di età per gli aventi diritto al voto a diciotto anni lasciando inalterato quello della maggiore età, che resta fermo secondo l'attuale norma del Codice Civile.  
Le proposte di legge in ordine alla questione in esame numerose e provenienti da quasi tutti i gruppi politici: vanno infatti da quella del democristiano Fracanzani a quella comunista, socialista, missina.  
Tanta attenzione e tanta solidarietà su questo problema fanno di esso un tema centrale di dibattito sociale culturale e politico in questo periodo, pur così travagliato dalla preoccupante situazione economica, che assilla pesantemente il Paese insieme ai non meno preoccupanti aspetti e momenti di tensione sfocianti in riprovevoli atti di nero terrorismo.  
In questi anni e segnatamente dal 1968 (l'anno della contestazione) in poi i giovani, acquistano coscienza del ruolo che rivestono nella società, si sono accorti di essere una forza politica di fatto ed hanno cominciato a rivendicare insistentemente uno spazio di partecipazione sempre più ampio per concorrere con incisività alle scelte decisionali della vita sociale politica ed economica del Paese.  
Fra le loro rivendicazioni non potevano esserci, in primo luogo, quella del riconoscimento di questo dato di fatto, che deve consentire il loro passaggio allo stato di forza politica di diritto.  
L'esame dei «pro» e dei «contro» di questa autentica riforma, la quale, se dovesse positivamente essere esitata in tempi brevi — come è da sperare — consentirebbe a circa due milioni e trecentomila giovani sotto i ventuno anni di dire decisa e propria la propria volontà, impone di esprimere alcune valutazioni sulle argomentazioni dalle varie parti adottate ed altre di carattere generale.  
L'atteggiamento sostanzialmente paternalistico di chi sostiene il riconoscimento dell'elettorato attivo ai diciottenni in considerazione dell'anticipato raggiungimento della maturità non risulta incentivante rispetto ad un nuovo modo di essere della democrazia, più partecipativa e sostenuta da più ampi consensi.  
C'è in questo modo di porre la questione un'espressione giudicante, tipica di colui che vuole aggregare i giovani ai gruppi tradizionalmente egemoni della realtà del Paese, quale che sia il ruolo svolto, ritenendo nel profondo non essenziali il significato e il valore della loro presenza attiva e dinamica.  
Ma c'è pure chi dubita di questa asserita superiore maturità dei diciottenni di oggi rispetto ai loro coetanei delle generazioni passate.  
Si obietta infatti che presupposto della maturità è l'equilibrio del giudizio, che non bisogna confondere con gli elementi che concorrono a determinarlo, i quali sono certo più numerosi del passato essendo la realtà più complessa e gli strumenti e le occasioni di informazioni più abbondanti con una quantità e varietà di stimoli culturali notevoli.  
Ma queste condizioni non sono da sole garanzia sufficiente: la maturità — si dice — è tutt'altra cosa.  
E nessuno può mettere in dubbio che l'equilibrio biopsicologico dei ventunenni è alquanto maggiore di quello dei diciottenni.  
Questa via conduce, però, essa pure, all'alterazione dei termini del problema.  
A queste osservazioni può essere aggiunto il parere di quanti non credono che i giovani abbiano un reale interesse politico.  
Luigi Volpicelli in uno scritto di qualche anno fa su questo argomento ricordava che nel 1907 Francesco Saverio Nitti, affrontando il problema del voto alle donne, aveva manifestato la sua contrarietà dopo aver considerato la coscienza politica della donna del tempo e le condizioni politiche del Paese nella consapevolezza che la più democratica delle risoluzioni avrebbe potuto trasformarsi nel più reazionario dei provvedimenti: per difendere la democrazia bisogna negare il voto alle donne.  
Volpicelli concludeva il suo articolo chiedendosi: concedere una disponibilità politica ai giovani, prima di una loro reale maturazione, non è un compromettere e corrompere codesta purezza giovanile, sulla quale, certamente, si fondano tutte le nostre speranze?  
La nostra opinione è diversa e cercheremo in breve di chiarirla.  
Al fondo vi è la convinzione che la democrazia non può aver paura di se stessa e della propria funzione; la democrazia diventa più forte attraverso la democrazia cioè con l'esercizio del metodo democratico sempre più esteso.  
Occorre avere, e i tempi lo impongono sempre più, una visione coraggiosa, aperta ed avanzata della vita sociale e della politica, che in un sistema democratico, oltre ad essere vigile garante delle istituzioni, deve sollecitare presenze sempre più incisive di tutte le forze attive ai processi decisionali.  
Voler estendere il diritto di voto ai diciottenni non significa — come ha detto Fanfani nella relazione all'ultimo Consiglio RINO LA PLACA (segue in quarta)

di vario genere che pesano particolarmente sui meno provveduti.  
Ma l'opinione pubblica sarebbe certamente incoraggiata se intravedesse gli scopi obiettivi concreti che si intendono raggiungere: pur se non intenderà sopportare la spartizione o l'imboscamento dei generi di prima necessità.  
Non sappiamo se i responsabili della vita pubblica italiana si rendano conto dei mugugni e delle insofferenze, non sappiamo se si rendano conto che non occorre solamente sventare le trame di varia coloritura, ma occorre anche eliminare le situazioni di insicurezza nelle quali esse trovano terreno fertile alla loro crescita ed alla loro azione, occorre eliminare le ragioni di insicurezza che alimentano nostalgie e fermenti anacronistici. Occorre, insomma che vengano offerti elementi di speranza i quali sorreggano la scelta di campo per la democrazia e per la libertà, non incrinino la fede nei valori democratici e nell'ordine costituzionale.  
E' lo Stato, è il Governo, è A.M.A. (segue in quarta)

## A Trapani Giuseppe Antinoro provveditore agli studi

TRAPANI — In attesa della promozione a Provveditore, il Dott. Giuseppe Antinoro, Vice Provveditore di Trapani e dal giugno 1973 reggente dello stesso Provveditorato, ha avuto attribuito dal Ministero della P.I. le funzioni di Provveditore agli Studi.  
Ci congratuliamo con l'ottimo funzionario per il meritato riconoscimento che premia le sue doti umane, di uomo di scuola, di cultura giuridica e amministrativa che noi abbiamo sperimentato e apprezzato durante la sua permanenza a Trapani, a servizio della Scuola trapanese.

## Le promesse sono state mantenute

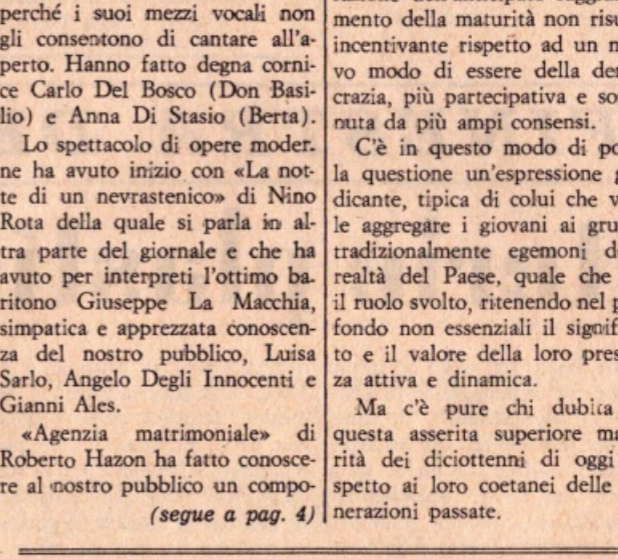
# Positivo bilancio della XXVII edizione del "Luglio Musicale Trapanese"

TRAPANI — Quando si è alzato il sipario sul XXVII «Luglio Musicale Trapanese» gli appassionati abbiamo notato che le scene del «Rigoletto» erano quelle che furono usate sul nostro palcoscenico nel 1959 per quella grande edizione che ebbe come direttore l'indimenticabile M° Terni e come interpreti Carlo Melicani, Anna Mofio e Gianni Poggi.  
Ci sembra che gli organizzatori abbiano voluto esprimere la volontà di ripartire il «Luglio» sulla via della sua migliore tradizione richiedendo alla Ditta Sorman quelle stesse scene che costruì per il nostro teatro, a richiesta del M° De Santis, su bozzetti originali del pittore

## Le promesse sono state mantenute

# Positivo bilancio della XXVII edizione del "Luglio Musicale Trapanese"

Grandi. E se a distanza di 15 giorni dalla chiusura della stagione noi non vogliamo esimerci dallo stendere il nostro bilancio è perché riteniamo che questa volontà vada incoraggiata e sorretta.  
Il «Rigoletto» che ha inaugurato la stagione ha avuto un valido protagonista nel baritone Antonio Salvadori, una giovane voce verdiana di sicuro avvenire che ha convinto e, a tratti, entusiasmato. Milena Dal Piva (Gilda) non ha sfigurato al suo fianco con la sua voce dall'ampio registro anche se, per qualità, non ci è sembrata troppo idonea al ruolo e se nel duetto del II atto col tenore Manlio Rocchi (il Duca di Mantova) ha mostrato qualche incertezza. Buoni Anna Di Stasio e Carlo



Del Bosco nelle rispettive parti di Maddalena e di Sparafucile. Ottimi il coro del Teatro Massimo Bellini di Catania diretto dal M° Pietro Cavallieri e l'orchestra dell'E.A.O.S.S. diretta dal M° Armando Romano. Misurata e composta la regia di Nelly Pucci.  
Un vero successo ha avuto il «Barbiere di Siviglia» in una delle più felici edizioni affidate all'abile e sicura bacchetta del M° Gianluigi Gelmetti, all'intelligenza di Vera Berninetti e alla bella interpretazione di Angelo Romero, Maria Casula e Gianni Soccì.  
Angelo Romero, il baritone che quest'anno ha inaugurato la «Scala» sotto la direzione del M° Abbato, è stato un figura dotato di eccellenti mezzi vocali, di arte scenica, di vis comica che hanno reso il personaggio con assoluta completezza. Maria Casula, mezzosoprano dalla voce calda, bene impostata, ricca di sfumature e di finezze interpretative (ricordiamo che Rossini ha scritto la parte per mezzosoprano, anche se oggi comunemente si affida ad un soprano), ha reso una deliziosa Rosina, piena di grazia e di arguzia. Un grande Don Bartolo è stato Gianni Soccì per voce e arte scenica, il tenore Walter Gullino, di lunga esperienza e di buona impostazione vocale, ha sofferto qualche incertezza certamente

perché i suoi mezzi vocali non gli consentono di cantare all'aperto. Hanno fatto degna cornice Carlo Del Bosco (Don Basilio) e Anna Di Stasio (Berta).  
Lo spettacolo di opere moderne ha avuto inizio con «La notte di un nevrastico» di Nino Rota della quale si parla in altra parte del giornale e che ha avuto per interpreti l'ottimo baritone Giuseppe La Macchia, simpatica e apprezzata conoscenza del nostro pubblico, Luisa Sarlo, Angelo Degli Innocenti e Gianni Ales.  
«Agenzia matrimoniale» di Roberto Hazon ha fatto conoscere al nostro pubblico un compagno (segue a pag. 4)

## Riconoscimento alla «Dante» di Trapani

La Presidenza Centrale della «Dante Alighieri» ha assegnato, per un biennio, alla «Dante» di Trapani la Statuetta d'argento di Dante che riproduce il Monumento a Trento.  
Tale assegnazione è stata fatta per premiare la «Dante» di Trapani e, con essa, il Gruppo giovanile, per la particolare attività.  
La solenne consegna della Statuetta è stata effettuata nel 62° Congresso Internazionale della Società, a Perugia, alla presenza di oltre quattrocentocinquanta Delegati di ogni parte del Mondo.  
Lo autorevole riconoscimento della Presidenza Centrale della «Dante Alighieri» premia la poetica e benemerita attività del nostro Comitato Provinciale diretto dalla dinamica passione del Presidente Cav. Uff. Ippolito Lipari. Con il nostro migliore compiacimento, gli auguri di sempre maggiori affermazioni.

## Concluse le manifestazioni di «Madonie 1974»

Echi e commenti a posteriori  
Un lungo spettacolo pirotecnico ha chiuso nella tarda serata di domenica 25 agosto scorso la serie di manifestazioni, organizzate dall'EPT di Palermo in collaborazione con le Pro Loco delle Madonie, aventi come finalità il rilancio economico e turistico delle montagne madonite, tentato finora senza successo.  
Infatti la realtà odierna, fatta di scarsa ricettività e di carenza di infrastrutture turistiche, rivela che anche le due edizioni precedenti dell'agosto madonite non hanno colpito nel segno e che, in definitiva, non sono andate molto al di là di una pur apprezzabile «sagra» paesana.  
Il programma di quest'anno ha avuto inizio a Petralia Soprana il primo agosto con un concerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana, diretta dal M° Ortavio Ziino, e si è concluso nella stessa cittadina con un interessante spettacolo, presentato da Mariolina Cannuli, nel corso del quale si sono esibiti numerosi gruppi folkloristici provenienti anche dall'estero (particolarmente apprezzati il gruppo canoro tirolese della SAT e i ballerini della Savoia e di Salisburgo).  
Nel corso del mese hanno avuto luogo nei centri madoniti varie altre manifestazioni.  
Da notare la significativa mostra fotografica di Leonard Freed a Polizzi, la Sagra della Spiga e «Manciate di novi così» a Gangi, la rassegna di musica folk a Soprana e sempre a Petralia Soprana il primo festival gastronomico delle Madonie.  
R.L.P. (segue a pag. 4)

## Chiuso il caso «Castelvetrano» Una linea politica

Con le decisioni prese dal Comitato Provinciale DC nella sua ultima riunione di sabato, il caso «Castelvetrano» può dirsi definitivamente chiuso.  
Per i nostri lettori che non ci hanno letto in queste ultime settimane a causa delle ferie ricordiamo che il «caso» è esplosa a seguito dell'elezione a Castelvetrano di una giunta DC, PSDI, PLI con l'appoggio esterno dei consiglieri del MSI-DN.  
Il clamore suscitato dall'accusa è stato grande e giustificato. Il pateracchio castelvetranese veniva fuori all'indomani dell'attentato al treno «Italicus» e ad esso, accettando la carica di sindaco, dava il suo nome, con estrema leggerezza, il dirigente provinciale degli enti locali della DC, anche se subito dopo si dimetteva da questo incarico. Di fronte alla dura presa di

## Chiuso il caso «Castelvetrano» Una linea politica

posizione dei socialisti che minacciavano di ritirare i loro amministratori da tutte le giunte di centro-sinistra, al responsabile e inequivoco atteggiamento della corrente morotea che, con danno dell'episodio, ha chiesto le immediate dimissioni degli assessori e del sindaco DC, e alle dichiarazioni di condanna dello stesso Vice Segretario Provinciale on. Cangialosi, la direzione provinciale, che in un primo momento credeva di potersi tenere le mani giucandandolo un fatto locale, ha convocato il Comitato Provinciale che, all'unanimità, ha votato il documento che invita i DC di Castelvetrano a dimettersi e il PSI a formare giunte di centro-sinistra in tutti quei comuni dove numericamente è possibile.  
La verità è che in provincia in fatto di amministrazioni comu-

Un mese di gravi lutti

I migliori se ne vanno

Anna Fardella

La sera del 26 agosto è deceduta, munita dei conforti religiosi, la contessa Anna Fardella di Torrecara, nata D'Alì Monroy. Distinta ed indimenticabile figura dell'aristocrazia trapanese, nobile più per le doti dell'animo e della mente, fu instancabile animatrice della Compagnia della Carità «San Vincenzo de' Paoli» della quale fu per molti anni presidente provinciale.

canottieri» finanziando molte strutture, alcune delle quali ancora in costruzione. Immaturo la morte l'ha stroncato in piena vitalità e nella piechezza delle sue multiformi attività.

Alla moglie, ai familiari tutti il nostro giornale porge le sue commosse condoglianze.

Francesco Augugliaro

Aldo Ricevuto

Nella notte del 23 agosto è improvvisamente deceduto il dott. Aldo Ricevuto. Nobile figura di professionista e di cittadino, gentiluomo nel senso proprio della parola, godeva del rispetto e della stima di quanti lo conoscevano. Aveva sposato la professione del medico non solo per seguire e continuare la carriera paterna, ma perché sentiva tutto il fascino e l'entusiasmo di una missione che è servizio sociale e impegno d'amore. Nei momenti difficili della guerra, quando l'Ospedale Sant'Antonio fu sfollato a Valderice, assunse l'incarico di primario chirurgo e per lunghi anni assistette i piccoli dell'ospizio Marino affetti da tubercolosi ossa o per interventi di chirurgia ortopedica. In onore del padre costruì la Casa di cura «Villa dei Gerani» alla cui gestione ha poi dedicato tutte le sue sostanze e tutta la sua attività. Per quest'opera fu insignito della medaglia d'oro al merito della fedeltà al lavoro e del progresso economico.

Il 3 agosto si è spento a Napoli il comandante Francesco Augugliaro, capitano di lungo corso, combattente della seconda guerra mondiale, pioniere dell'aviazione civile, aveva affrontato con successo l'esperienza letteraria pubblicando il romanzo «Lo sbando» che narra le amare vicende dei soldati italiani, abbandonati dai capi dopo la disfatta, erranti per le nostre terre alla ricerca della famiglia, della vita e di nuovi ideali. Il romanzo, che lo scorso anno fu presentato a Trapani su cita natale, ebbe notevole successo di critica e di vendita tanto che è in preparazione una nuova edizione.

Aveva anche scritto numerose liriche, qualcuna delle quali abbiamo pubblicato su questo giornale e si accingeva a scrivere un secondo romanzo «Mamm' Anita» e a completare una raccolta di novelle «I racconti del mare».

La morte l'ha germiato a soli 68 anni nel pieno della sua attività letteraria.

Alla famiglia porgiamo sentitissime condoglianze.

Michele Alcamo  
Una città per avere in sé una aristocrazia di dolori deve sapere ricordare ed amare i suoi uomini migliori. Oggi sono due città — Paeco e Trapani — che devono rievocare un prode soldato e un insigne professionista: l'avv. Mi-

A TRAPANI

Sezione serale per ragionieri

TRAPANI — abbiamo appreso con vivo piacere, e con altrettanto piacere comunicammo la notizia ai nostri lettori, che il Ministero della Pubblica Istruzione, con telegramma del 19 agosto u.s., ha autorizzato il funzionamento, dal 1° settembre 1974, presso l'Istituto Tecnico Commerciale «Salvatore Calvino» di Trapani, della prima classe di una sezione serale per ragionieri. La autorizzazione ministeriale realizza un sogno da tempo alimentato dal preside prof. Bartolomeo Sorrentino, il quale, con operoso impegno, e insieme al Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto presieduto dal preside prof. Leonardo Genovese, ha promosso l'iniziativa ed ha posto le premesse perché l'iniziativa medesima pervenisse a buon esito.

La sezione serale per ragionieri presso l'Istituto Tecnico «Salvatore Calvino» costituisce una conquista sociale per la nostra cittadinanza perché sono molti, a Trapani e nei centri vicini, i lavoratori che potranno riprendere, seguendo il corso serale, gli studi interrotti e conseguire, pur attendendo al proprio impiego ed al proprio lavoro, un titolo di studio professionale che dischiude anche più ampie prospettive di carriera e di impegno.

Plaudiamo, dunque, calorosamente all'operosità del preside Sorrentino e del preside Genovese il quale, col Consiglio di Amministrazione, ha assecondato l'iniziativa. Intanto, le iscrizioni sono aperte.

chele Alcamo, nato appunto in Paeco e dimorato nel capoluogo. Egli è spirato a 85 anni, dopo una lunga malattia, affrontata con filosofia della rassegnazione e quasi anelando di raggiungere la sua compagna ed il figlio Ignazio, scomparso crudelmente nel rogo di Montagna Longa. Ma dietro di sé ebbe vita di dedizione al suo paese, alla sua Sicilia, nella quale volle tornare dopo la seconda guerra mondiale, lasciando altrove occasioni preziose di maggiori successi e riconoscimenti.

Giovanissimo, orfano a 13 anni, affrontò studi e vita con impegno e socialista riformista (egli amava aggiungere l'«interventista») fu nel primo dopo guerra Consigliere provinciale.

Con coerenza rifiutò l'aiuto di Nunzio Nasi per essere riformato e partì fante nella guerra dei quattro anni ufficiale dei «Gialli del Calvario» — per la ispirazione — poi i libri di storia militare chiamarono i soldati della Brigata Casale, e combatté sul Carso, sul Calvario, sul Montello e sul Piave. In una eroica impresa — descritta in testi militari — il 6 agosto del 1916, con pochi uomini sgominò un reparto austriaco, catturando un cannone e 300 uomini e aprendo la via di Gorizia, ove primo italiano entrò col tricolore e con l'oggi gen. Baruzzi, medaglia d'oro. Finita la guerra, se ne tornò con la sua medaglia d'argento al valore militare, silenziosamente

in Patria dove respinse l'antimilitarismo e la dissoluzione morale del dopo guerra, ma non aderì al Fascismo. Si dedicò così agli studi umanistici ed alla professione forense ove ebbe successi, presente nei processi più noti celebrati in Sicilia. Con la democrazia avrebbe potuto avere migliore fortuna, ma schivò in vita pubblica accorgendosi sempre di più che in Italia si andava formando un malcostume che non era quello che egli intendeva per democrazia. Ma fu sempre vicino ai vecchi e nuovi combattenti. Poco più d'un anno fa, dopo un precedente viaggio alla sua Gorizia, fu — 84enne — sul Montello, ove celebrò una fiera orazione in ricordo della battaglia del solstizio.

Cavaliere di Vittorio Veneto, Commendatore dell'Ordine Interalto, fu tuttavia alieno da esibizioni ed ambizioni — solo da «vecchio», si decise — sollecitato dai congiunti e dagli amici, a pubblicare le memorie della sua guerra in «Gorizia cinquant'anni dopo», una pagina di storia militare che prova come un modesto cittadino di Paeco, aprì alla Patria le porte di Gorizia.

Appresa la sua scomparsa le organizzazioni combattentistiche, d'Arma e dei Caduti della sua Gorizia e del Montello hanno inviato telegrammi di compianto e di gratitudine per il «grande protagonista della liberazione della nostra città».

Da Alcamo

Nuovi incarichi assessoriali

Il sindaco Mollica ha proceduto nel mese di luglio ad una nuova ripartizione degli incarichi assessoriali. Quanto è avvenuto non è la soluzione di una nuova crisi, ma una normale attività giuridico-amministrativa del Capo dell'Amministrazione, il quale concede e revoca le deleghe in qualsiasi momento della vita amministrativa. I profeti di sventura avevano attribuito al cambiamento la veste di crisi comunale, ma sono stati smentiti dai fatti al Consiglio Comunale del luglio scorso, quando la maggioranza apparve compatta ed unita.

Dopo la nuova ripartizione gli incarichi sono stati così assegnati: Sindaco, Giuliano Mollica D.C. (fanfaniano); vice-sindaco ed assessore alle Finanze, Giovanni Gabbellone P.S.I. (assessore alle Sanzità, Francesco Parrino PSDI;

assessore alla Polizia Amministrativa, Francesco Vilardi D.C. (moroteo); assessore alla Cultura, Girolamo Adamo D.C. (moroteo); assessore all'Industria e Commercio, Vincenzo Scuto D.C. (moroteo); assessore ai Servizi Demografici, Giovanni Benetti La Mantia D.C. (fanfaniano); assessore ai L.L.P.P., Francesco Paolo Guarri, D.C. (d. doroteo); assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo, Liborio Picichè D.C. (doroteo). Dalla ripartizione degli incarichi l'osservatore si può rendere conto degli accordi rispettati con i partiti alleati della D.C. Nella seduta consultiva di qualche mese fa il Consiglio Comunale ha approvato il progetto per l'ampiamiento dell'area cimiteriale, finalmente è stato sbloccato un problema che poteva diventare di ampia portata. D. B.

**Dott. Vincenzo Ciaravino**  
ORTODONZIA  
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna  
RICEVE PER APPUNTAMENTO:  
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12  
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

A Castellammare

«L'avarò» nei giorni d'austerità



Faro Como e Franca Gioia in una inquadratura tra le più realistiche della commedia

Largo successo di pubblico e significativi consensi, di critica ha ottenuto nella città del golfo la rappresentazione de «L'Avaro» di Molière.

Tradotta in siciliano da Ciccio Leone, ridotta in tre atti e adattata dal multiforme Faro Como, che ne è stato anche regista e protagonista, non si può certamente dire che la commedia di Molière abbia mantenuto per intere le caratteristiche iniziali. Già i costumi e le scene, curati rispettivamente da Franca Sarcona e da Nino Bambina, sono stati riportati all'origine, a quell'Aulularia di Plautone, cioè, da cui il celebre commediografo francese aveva attinto a piene mani. Ma anche il resto, le battute così come le caratterizzazioni dei personaggi, è stato volutamente riportato a quell'originale plautino che in fondo il regista dello spettacolo ha mostrato chiaramente di preferire, se non altro perché è più facile interpretare l'antico commediografo latino che non è più acuto e raffinato tanto imitato francese. Cosicché maestro Giacomo (il genialissimo Renato Maria D'Angelo) le cui prestazioni hanno un po' offuscato la figura del protagonista è diventato un bene, il pretore (Franco D'Angelo) un «vecchiotto» pieno di sé e sostanzialmente irconciliante, Frosina (la realistica Franca Gioia) una «ruffiana» a tutti i costi. Ma, se discretamente tratteggiate sono state anche le figure minori Anselmo (Masò Longo), Cladia (Piera Vivona), Freccia (il guizzante Gaspare Canzoneri), il solo, tra i personaggi secondari, che sia stato più di una comparsa, Filadelfa (Graziella Lodato), Merluzzo (Paolo Enea), Scintilla (Enza Marchello) ed il citato pretore, particolare cura è stata impiegata ovviamente nella rielaborazione del personaggio principale Arpagone (Faro Como) attorno a cui ruota tutta la vicenda. Certo non si può dire che questo Arpagone sia uguale a quello di Molière, intriso cioè di avarizia fine a se stesso. Nell'avarietà del Nostro, anzi, tutto ha uno scopo ben preciso diventando calcolo e premeditazione, violenza ed egocentrismo. Il nostro Arpagone è stato per questo molto attuale, pungente sul caro-vita che in questi giorni ci affligge, moderno e persino satirico sulla speculazione edilizia (vedi, in proposito, la privata lottizzazione della locale spiaggia «Plata», zona disponibile, invece, per infrastrutture sociali). Insomma, il tutto è una storia vecchia rivista sotto il profilo plautino del discorso con il pubblico e resa attualissima dal colletto della «Filodramma» del Golfo.

Tra gli attori che lottano e nel contesto fomentano l'avarietà di Arpagone sono stati: Giovanna Buffa nelle vesti di Marianna, lo dolce fanciulla pretesa dal vecchio taccagno ed amata invece da figlio di costui, Cleante, interpretato in modo paradossalmente convenzionale dal pur bravo Peppe Gioia; l'adorabile Giusy Giuffa, nei panni della quasi ieratica Elisa, anch'essa figlia dell'avarò, e Baldo Sabella

(Valerio), l'adulatore di Arpagone, che poi se la sposa. Quasi perfetti l'audio, curato da Annalisa, il trucco (Raffaele Surdo), le luci (Maurizio Russo) e le acconciature (Battista Di Liberti). Segretari di produzione: Mimmo Como, Marilena e Fiorella; organizzazione: Angelo Oliverio, Paolo Marchello e Nicola Odusso; direzione: Leonardo Aloszo e Salvatore Di Gregorio.

Sentiamo, infine, di dover sottolineare che il proposito di attualizzare e di spontaneizzare a tutti i costi la trama di un'opera non si può, a parer nostro, spingere sino a quasi snaturare il testo originale, soprattutto mediante il ricorso a luoghi fin troppo comuni noiosamente rifatti. N. C. (segue in quarta)

Trapanesi che si fanno onore

Il prof. Gaspare Rodolico alla seconda cattedra di chirurgia generale dell'Università di Catania

Con voto unanime della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Catania il trapanese prof. Gaspare Rodolico, ordinario di Patologia speciale chirurgica, è stato chiamato a dirigere la II cattedra di Clinica chirurgica generale e Terapia chirurgica di quest'Ateneo.

Il prof. Rodolico, nato a Trapani il 22 ottobre 1926, è allievo del prof. Attilio Basile del quale è stato stretto collaboratore negli Istituti di Patologia chirurgica di Messina e di Clinica chirurgica generale di Catania.

Nel 1958 conseguì la libera docenza in Patologia chirurgica e successivamente quelle di Semeiotica chirurgica e di Clinica chirurgica. Quale vincitore di borse di studio ha trascorso lunghi periodi di studio e di perfezionamento a Parigi presso gli Istituti Universitari degli Ospedali Boucicaud e Broussais, e a Stoccolma presso l'Istituto di chirurgia toracica di quella Università. Vincitore nel 1968 del concorso alla cattedra di Clinica chirurgica generale dell'Università di Cagliari venne chiamato dalla Facoltà Medica di Catania a dirigere l'Istituto di Anatomia chirurgica e Corso di Operazioni e nel 1970 quello di II Patologia speciale chirurgica.

Il prof. Rodolico Gaspare è autore di numerose pubblicazioni scientifiche, di diverse monografie riguardanti i vari campi della chirurgia ed è stato relatore in congressi nazionali ed internazionali. È socio della Società Italiana di Chirurgia, della Società Italiana di Chirurgia Toracica, della Società Internazionale de Chirurgie e dell'International College of Surgeons.

Chiuso in attivo il bilancio 1973

L'INPS ha erogato 9.000 miliardi

Il bilancio dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per l'anno 1973 si riassume in questi dati: 8.649 miliardi di lire di entrate e 8.468 miliardi di lire di uscite, con un avanzo di 181 miliardi, in aumento del 12,25 per cento e del 9,84 rispetto all'esercizio precedente.

Considerando però l'elevato livello delle prestazioni per l'anno 1973 si prevede un deficit di esercizio di L. 1.063 miliardi. Il 92,85 per cento delle entrate globali del '73 è costituito da 6.126 miliardi provenienti dalla produzione e da 1.905 erogati dallo Stato. Tra i contributi dello Stato sono compresi 484 miliardi relativi alla copertura degli oneri per oneri sociali concessi alle aziende che operano nel Mezzogiorno, per le aziende artigiane, per la piccola e media industria.

Le prestazioni erogate dall'INPS nel 1973 ammontano a 7.138 miliardi con un aumento di quasi mille miliardi rispetto al 1972.

Dal contesto dei dati del bilancio emergono chiari gli squilibri nello sviluppo del Paese: al Nord il rapporto tra entrate ed uscite indica un saldo attivo di 108 miliardi, nel Centro-Sud le uscite superano le entrate di 1.420 miliardi.

Il Presidente dell'Ente, Ferdinando Montagnani, illustrando le risultanze contabili ha posto in rilievo alcuni dati negativi riguardanti: il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (—330 miliardi), le gestioni speciali dei coltivatori diretti, mezzadri co-

loni (—247 miliardi), dei commercianti (—50 miliardi), artigiani (—38 miliardi), Cassa integrazione guadagni (—30 miliardi).

Gli avanzi più rilevanti sono stati nel Fondo Sociale, Cassa unica per gli assegnati familiari, nell'assicurazione per la disoccupazione, nell'assicurazione contro la TBC rispettivamente di lire +145, +330, +58, +113 miliardi.

Nel 1973 sono pervenute 7 milioni 707.245 domande di prestazioni di cui oltre due milioni e mezzo per il settore pensionistico. I ricorsi sono stati 934 mila 282. Le sole pratiche di

persone definite sono state oltre 1.600.000, giacenti quasi 870 mila. Di queste oltre 570 mila si riferiscono a domande di pensione.

Il Presidente dell'INPS ha ricordato l'attività dei Comitati periferici che hanno definito più di 600.000 ricorsi nonché l'impegno del personale dipendente, inadeguato per numero e mal retribuito, insufficiente per svolgere i sempre crescenti e delicati adempimenti demandati dall'Istituto, tra i quali quelli onerosi imposti dalla riforma tributaria.

Il Presidente ha concluso affermando: pur impegnato in tanta tumultuosa attività e nonostante le sue manchevolezze, l'INPS rimane uno strumento valido; è necessario però che le condizioni operative dell'Ente non siano cristallizzate ma che sia valutata con la dovuta attenzione l'esigenza di un loro costante adeguamento correlato ai crescenti adempimenti affidatigli. GRIMM

In memoria di un compagno di scuola elementare

Anche per Lui, ossia per Mimmo Pappalardo, è suonata la tromba del silenzio definitivo, ragione per cui, anche se era infelicamente menomato, mai assaporeremo il conforto umano di rivederelo. Lo al di là del banco nel Suo negozio di ottico, e mostrarci il volto e gli occhi profondamente sereni, quegli occhi Suoi grandi ed azzurri per cui il quale attraverso lo esterno sa leggere nel libro dell'anima erano anche il simbolo della dignità e della forza superiore con cui sopportava all'interno le conseguenze ingiuste di una natura che per un mistero fisiologico Gli fu parimenti ingiusta e crudele.

Una folla grande immensa di ricordi vivi e commossi, che vanno dall'età puerile all'adolescenza, dall'adolescenza all'età matura si sfaldano allo spirito tristittrato e per mezzo di essi siamo capaci di rivedere tuttora il caro Mimmo, di coglierne atteggiamenti particolari, sereni sempre e sempre equilibrati, perché Lui era nato equilibrato e sereno, così com'era nato per operare nell'ordine.

Nessuno di noi, vale a dire dei vecchi compagni di scuola della quarta e quinta elementare, gestite, quale insegnante, dal fu Padre Vito Cammarata, ha saputo nulla al momento giusto dell'evento fatale, forse appunto perché esso è avvenuto secondo le modalità di equilibrio, di serenità, di ordine che costituivano gli elementi essenziali del suo carattere.

Se ne fossimo stati informati al momento giusto avremmo reso noi i tributi estremi, dovuti per diritto naturale a Mimmo Pappalardo, ossia a Colui il quale dagli otto in poi ha costituito un polo della nostra vita; è stato un compagno di scuola delle nostre vicende; è Colui il quale è stato, in sostanza, una Creatura la quale ha condiviso il senso incantato abbacinato delle nostre impressioni e delle nostre esperienze di ragazzi; ha partecipato alla maturazione della nostra ragione; ha preso parte ai nostri discorsi dandosi appunto assennato e cospicuo.

Con l'avvenuta scomparsa di Mimmo continua l'erosione fatale e lenta del nostro mondo, formato di uomini e cose. Noi i quali fummo Suoi compagni di scuola, preghiamo il capo profondamente commosso e con tristezza infinita, che è nostalgia rampollante dal senso no-

strosità di affetto, inabili come gli altri di penetrarne il segreto, meditiamo sul compimento precoce del destino fisiologico toccato al nostro compagno antico.

Ora Lui non c'è; è andato via, accomunandosi ad altri compagni, è andato via per non tornare mai più; ma noi uomini ormai divenuti maturi, restiamo poi per custodire anche la memoria Sua nel mausoleo del nostro cuore. I Compagni della IV e V elementare

LETTERA AL DIRETTORE

Estetica e buon senso

Carissimo Amico, ritengo che l'interesse cittadino ci unisca e che gradisca che io mi rivolga al settimanale che costantemente si occupa della nostra città.

Vorrei porre alla Sua attenzione due «casi»:  
1) «Deposito rifiuti di Via XXX Gennaio».

Certo è noto che da anni il vuoto causato dalla demolizione del vecchio Ospedale Celico è divenuto scarico di rifiuti da parte di cittadini nei giorni degli scioperi dei netturbini, che si sono formate colonie di topi di chiazza pericolosi anche per i passanti, specie nelle ore serali.

È da anni che «disturbo» con lettere, personalmente, con telefonate Prefetti, Medici Provinciali, Sindaci ed Assessori per fare finire tale sconio. Niente! Solo una volta una ruspa è venuta per un giorno a due a pulire e poi il deposito si è riformato con tutte le conseguenze... estive: mosche, zanzare, cattivo odore ecc. ecc.

Ma a chi giova questa fiera in pieno centro cittadino? All'estetica cittadina, al buon gusto turistico? No. Direi neppure a chi mangia all'aperto, dorme, si lava, per propinare merce scadente... prezzi normalissimi.

La Villa Margherita è una delle cose più belle che esistono a Trapani e soprattutto più signorili (non so se il vocabolo urtato la suscettibilità proletaria!) perché trasformarla in una cantina o osteria all'aperto o bivacco? Perché persistere in questo provincialismo di cattivo gusto? 3) «Luminare per la festa della Madonna».

Commento breve! È vero che il Comune di Trapani è pieno di debiti e non può neppure pagare stipendi al personale? Allora perché buttar denaro (quanto meno di energia elettrica) per lampadine multicolori e addobbi di gusto così infame e di significato così borbonico? Forse è un modo anche questo per raccogliere voti? Brutto segno... per il gusto degli elettori. Grazie se mi leggerà e mi ospiterà. Cordialmente. PAOLO CAMASSA

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Le materie plastiche in agricoltura

Uno degli strumenti indispensabili per aumentare la produttività e migliorare qualitativamente e quantitativamente la produzione dell'agricoltura è costituito dall'applicazione delle nuove tecniche di coltura tra le quali svolgono un ruolo fondamentale i materiali plastici.

L'uso di questi prodotti in agricoltura risale al 1950 e i primi a intuire l'importanza della nuova tecnica furono i giapponesi. Verso la fine degli anni cinquanta, le materie plastiche cominciarono ad essere utilizzate negli Stati Uniti, in Francia e successivamente in Italia e in altri paesi europei.

Per dare un'idea degli sviluppi compiuti da allora, basti pensare che l'agricoltura francese consumava, nel 1950, 250 tonnellate di materiali plastici mentre oggi il consumo è salito a circa 45.000 tonnellate. In Giappone si usano annualmente oltre 180 mila tonnellate, negli Stati Uniti 70 mila tonnellate, in Germania Occidentale e in Italia 65 mila tonnellate. Il nostro paese è quindi oggi al terzo posto insieme alla Germania Occidentale in questa graduatoria, seguito dalla Francia e dalla Gran Bretagna (30 mila tonnellate).

Se si tiene conto invece esclusivamente della superficie coperta da serre in materia plastica l'Italia si piazza già oggi al secondo posto dietro al Giappone ed è seguita dalla Francia.

In Italia, un ruolo di primo piano per sviluppare le tecnologie di applicazione e la conoscenza dell'impiego dei materiali plastici nell'agricoltura è stato svolto dal Centro Sperimentale Applicazioni Materie Plastiche in Agricoltura, creato dalla Montedison a pochi chilometri da Mantova, presso l'azienda «Olmo Lungo».

Il centro, che dipende dalla Divisione petrolchimica e ha iniziato la sua attività nel 1963, occupa oggi una superficie di circa 20 ettari e ha lo scopo di sperimentare nuovi materiali plastici prodotti dal gruppo, di suggerire ai laboratori di ricerca le caratteristiche più adatte ai diversi impieghi in agricoltura, di studiare nuove utilizzazioni dei polimeri e di diffonderne la conoscenza presso gli operatori agricoli.

Secondo il parere di studiosi di fama internazionale, esso è uno dei più importanti oggi esistenti nel mondo.

Lo hanno potuto constatare i partecipanti al «Protagiri» di Verona che, a conclusione dei lavori del congresso, hanno visitato l'azienda «Olmo Lungo».

Agli ospiti sono state mostrate serre climatizzate a controllo automatico per la coltivazione di ortaggi, fiori e frutta nonché tunnel realizzati con film di materia plastica che si prestano a un razionale impiego per qualsiasi coltura, indipendentemente dalla superficie coperta. Un tipo di serra a tunnel con

riscaldamento, ad esempio, è adatto alla sperimentazione di coltura verticale della fragola, una delle realizzazioni che più colpiscono il profano per la sua originalità. Infatti la coltivazione verticale si effettua allevando le piantine in vasi di materia plastica sovrapposti e incastrati uno nell'altro.

Alle ricerche sono interessate un po' tutte le colture e per ciascuna di esse sono stati studiati, con anni di paziente osservazione e con l'ausilio delle più moderne tecniche, i sistemi più idonei per l'acclimatizzazione e la protezione.

Viene inoltre sperimentata un'agricoltura d'avanguardia che prevede, oltre a nuove tecniche nel campo della concimazione e della meccanizzazione anche l'adozione di reti antigrandine, antibrina, frangivento e ombreggianti realizzati con le stesse materie plastiche impiegate per le tubazioni e le manichette usate per i più avanzati e sofisticati sistemi di irrigazione.

A questo proposito va ricordato inoltre che con i film di materia plastica si impermeabilizzano perfettamente bacini artificiali usati come serbatoi di raccolta per l'irrigazione.

Proteggendo le colture dalle intemperie, anticipando le epoche e riducendo le operazioni di raccolta, si è così reso possibile l'aver, in qualsiasi stagione, la frutta desiderata.

Vertice per la tutela dei boschi

I problemi della forestazione, del riassetto territoriale e della prevenzione antincendi in Sicilia sono stati esaminati, presente i capi degli ispettori forestali delle nove province dell'isola ed i responsabili dell'azienda forestale, nel corso di una riunione, convocata dall'assessore, on. Vincenzo Giurranna, e presieduta dal direttore regionale, ing. Calogero Corrao.

Nel corso dell'incontro l'ing. Corrao ha illustrato le direttrici di massima per la pronta attuazione della recente legge approvata dall'Assemblea regionale per la difesa del suolo e la forestazione. In particolare, è stato reso noto che è in corso di elaborazione il piano generale di interventi pluriennali per la conservazione e tutela dei boschi.

L'ing. Corrao si è quindi diffusamente soffermato sul programma a breve termine per la tutela e la conservazione dell'attuale patrimonio boschivo attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per quanto attiene alla prevenzione degli incendi l'ing. Corrao ha affermato che sarà potenziato il servizio con adeguate e moderne attrezzature.

Altro problema affrontato riguarda la meccanizzazione dei servizi, che regolerà, tra l'altro, il complesso meccanismo dell'ef-

ficienza amministrativa specie per quanto attiene al pagamento degli operai e dei lavori in genere. L'ing. Corrao ha reso noto che saranno potenziati i vivai anche in relazione alle prospettive di ulteriori massicci interventi del settore.

Fondi per la zootecnia

L'Assessore regionale all'Agricoltura, on. Vincenzo Giurranna, ha firmato i primi decreti di concessione dei fondi a favore delle aziende agricole a carattere zootecnico, allevatori singoli ed associati. Tali decreti prevedono il versamento diretto presso le tesorerie dei comuni interessati delle somme previste dalla legge regionale 9 maggio 1974 sulla zootecnia.

I primi accanti sono versati sulla base delle richieste pervenute all'Assessorato regionale dell'Agricoltura da parte dei comuni di «Castel di Lucio» (98 milioni); Catania (107 milioni); Castellana Stula (42 milioni); Roccamena (12 milioni); Collemano (106 milioni); Pettineo (5 milioni e 500 mila lire); Reitano (975.000 lire); Campofelice di Fitalia (4 milioni); Acitena (10 milioni); Ragusa (131 milioni); Bisacagno (7 milioni e 700 mila lire).

130 miliardi per l'agricoltura

L'Assemblea regionale siciliana ha approvato provvedimenti legislativi che prevedono la spesa di circa 170 miliardi di lire a favore di alcuni settori dell'agricoltura.

Circa 6 miliardi di lire vengono previsti per la concessione alle aziende agricole che praticano le coltivazioni in serra un contributo sulle spese sostenute per la sterilizzazione dei terreni compresi negli apprestamenti di protezione e per la concessione di contributi in conto capitale per l'acquisto di attrezzature necessarie per la esecuzione delle operazioni di sterilizzazione del terreno, di difesa fitosanitaria.

Si tratta di circa 4500 ettari di terreno con 30.000 addetti. Per il completamento delle dighe in corso di costruzione, per la realizzazione di opere relative a complessi irrigui al servizio delle dighe stesse o connesse con disponibilità idriche già acquisite dall'irrigazione viene prevista la spesa di circa 139 miliardi di lire.

Infine per la realizzazione di un piano generale di massima degli interventi pluriennali per la conservazione e la tutela del suolo nonché per la esecuzione e il completamento di rimboschimenti, rinfaldamento ed opere costruttive connesse viene prevista la somma di lire 25 miliardi circa.



# La formula 128 berlina si arricchisce di 7 nuove versioni

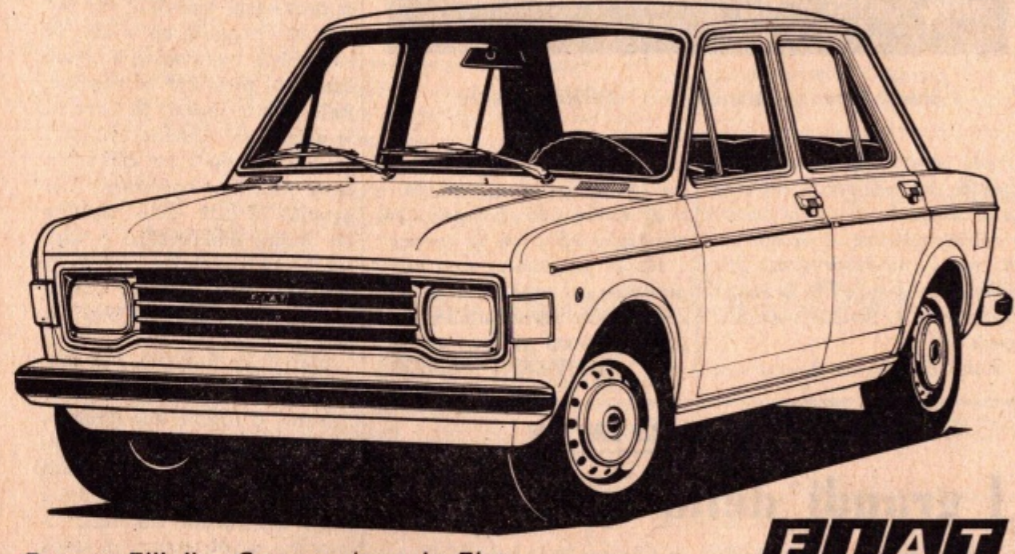
Una formula che diventa ogni giorno più attuale: la 128 è così comoda e veloce in autostrada da non far desiderare una macchina più grande, ed è così compatta, maneggevole ed economica in città da non far rimpiangere un modello più piccolo. Sempre migliorata ed affinata anche nei particolari meno appariscenti, oggi viene proposta in una gamma rinnovata ed arricchita di versioni (1100 e 1300 normali, Special e familiari) che rende più facile e ragionata la scelta.

<b>1100 cm<sup>3</sup></b>	<b>1300 cm<sup>3</sup></b>
Fiat 128 2 porte	nuova Fiat 128 2 porte
Fiat 128 4 porte	nuova Fiat 128 4 porte
nuova Fiat 128 Special 2 porte	nuova Fiat 128 Special 2 porte
nuova Fiat 128 Special 4 porte	nuova Fiat 128 Special 4 porte
	Fiat 128 Rally 2 porte
Fiat 128 fam. 3 porte	nuova Fiat 128 fam. 3 porte

## Questa è la nuova 128 Special

**All'esterno:** nuovo frontale con proiettori rettangolari ad assetto regolabile, paraurti di nuova sezione con profilo in gomma, modanatura sulle fiancate con inserto in gomma, fari retromarcia sotto i gruppi ottici posteriori, tergicristalli neri antiriflesso con pompa lavacrystalto elettrica.

**All'interno:** nuovi rivestimenti e nuova imbottitura avvolgente dei sedili, nuovo cruscotto con più ricca dotazione strumentale, nuova volante imbottito, vano portaoggetti fra la plancia e la leva del cambio, tappeti in bouclé.



Presso Filiali e Concessionarie Fiat



### Concessionarie Fiat

**CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio**  
Viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

**TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni**  
p.za XXI Aprile - telefono 22655

**MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C.**  
Via Roma 191 - telefono 51091

**TRAPANI - Ditta Tito Colli**  
Via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

**comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio**

# DALLE ALTRE PAGINE

### CI SONO PROSPETTIVE DI RIPRESA?

(segue dalla prima)

La maggioranza in condizioni di fornire tali elementi di speranza per il domani del popolo italiano? A noi sembra che si vada scendendo giù a rotoli lungo la china. Ma vorremmo che i colori della speranza cominciassero a tingere finalmente il nostro domani perché democrazia e ordine costituiscono la base necessaria delle nostre istituzioni. Vorremmo che tornasse la fiducia e potesse scomparire il gelido disincanto di chi più non crede né spera. Vorremmo che il governo, infine, non subisse passivamente la situazione, ma assumesse una efficace iniziativa di ripresa morale, di ripresa economica, di ripresa politica per sollevare il popolo italiano ad un livello di responsabile speranza, come conseguenza dell'impegno concreto dei governanti, in una prospettiva fondata di un domani migliore di contro all'oggi tanto grigio e tanto triste.

### «MADONIE 1974»

(segue dalla prima)

re del ciclo di manifestazioni dell'agosto madonita non ci coglie di sorpresa.

Soprattutto l'edizione di quest'anno, volutamente liberata dall'occasione di dibattito sui problemi montani e, in particolare, dall'incontro fra gli amministratori e gli esperti per fare il punto sulla situazione economica e sulle prospettive di sviluppo del vasto circondario delle Madonie, è apparsa più scialba e poco in linea con le finalità dichiarate.

### LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

(segue dalla prima)

La manifestazione folkloristica culturale artistica e tradizionale andranno allora ad affiancarsi con il mondo contemporaneo e costituiranno un momento essenziale e fondamentale nella logica di sviluppo economico delle Madonie.

Ha chiuso lo spettacolo il «Domanda di matrimonio» di Luciano Chailly, opera musicalmente complessa che si sviluppa sul filo di un sinfonismo o-

ginal e di un rigore stilistico messi insieme da una tecnica moderna ed ineccepibile. Hanno cantato Giovanna Di Rocco, Giuseppe La Macchia e Angelo Degli Innocenti.

Le tre opere sono state dirette dal M° Nicola Samale che ha giustificato il giudizio della critica che lo pone come crede del grande Toscanini. Indovinata la regia di Tonino Pipi, Luca Zambonelli, del Bellini di Catania, è stato il direttore di scena preciso, instancabile e appassionato.

Bianco, quindi, nel complesso positivo che fa ben sperare per la ripresa e l'avvenire della nostra unica manifestazione artistica.

### IL VOTO AI DICOTTENNI

(segue dalla prima)

Nazionale della DC — «promuovere una politica per i giovani... Si tratta di far partecipare i giovani a far politica con noi».

I rischi, cui si va incontro, non sono trascurabili, ma la democrazia cammina e s'irrobustisce rischiando all'associare alla propria dialettica, nell'allargamento di nuovi spazi operativi, un numero sempre crescente di categorie di cittadini.

Fra i rischi non vanno trascurati quelli del conformismo e della strumentalizzazione.

Il primo trova i più validi strumenti di agevolazione nei dispartiti persuasori, palesi o occultati, che il mondo contemporaneo ci offre, soprattutto nelle zone di avanzato sviluppo tecnologico.

L'altro, la strumentalizzazione, costituirebbe un'autentica scaguria per l'avvenire del Paese essendo in grado di vanificare la funzione stimolatrice dei giovani nella realtà, che essi pure vogliono gestire a pieno titolo decisa-

### BILANCIO PER IL 1975

(segue dalla prima)

Potrebbe accadere che in Gran Bretagna, dove i laburisti hanno sostenuto la riforma giovanile elettorale e all'impatto con la prima consultazione è andata bene ai conservatori.

Soprattutto le forze politiche democratiche costituzionali devono battersi perché si onesti nel tessuto del Paese una cospicua forza attiva la quale, liberata da certe impostazioni velleitarie ed estremiste, può concorre a delineare una prospettiva di reale miglioramento dell'attuale situazione, anche per questo aspetto, ad allineare il nostro Paese con l'Europa, dove il voto ai diciottenni è quasi ovunque una meta raggiunta.

Già nella scuola e nell'Università si è scelta la strada della democratizzazione e fra qualche mese entreranno in funzione gli organi di gestione collegiale, che prevedono anche la presenza dei sedicenni in posizioni di responsabilità pari agli altri componenti.

Ci troviamo in un periodo di transizione ed innovare, in direzione di una più ampia partecipazione, è giusto perché non dissattende le ansie e le aspettative dei tempi nuovi, ma una prudenza, che non sia frenante, invitante viceversa alla riflessione necessaria per affrontare da vittoriosi i rischi, occorre possederla ed esercitarla.

L'auspicio di un sollecito iter della riforma giovanile elettorale non va, quindi, disgiunto dalla speranza e dall'impegno che essa possa positivamente influire sulle condizioni del nostro Paese.

Una linea di chiarezza imporrebbe di realizzare il centro-sinistra in tutti quei comuni ove i numeri lo consentano (e sono una ventina) e di abbandonare qualunque alleanza che significhino.

Ora la DC ha rivolto in tal senso un appello ai partiti della coalizione governativa ed in particolare ai socialisti i quali debbono sentirsi «cestrati psicologicamente», come afferma nelle dimissioni dalla giunta di Castellammare, e di volere assumere un ruolo più determinan-

### UNA LINEA POLITICA

(segue dalla prima)

te; Salaparuta (crisi); Salemi (DC, PRI-Indipendente); Santa Ninfa (PCI); San Vito Lo Capo (Amministrazione di sinistra); Valderice (PSI, PCI, PRI); Vita (PRI, PSI); Trapani (DC, PSI, PSDI); Amministrazione Provinciale (DC, PSI, PRI, app. est. PSDI).

A riprova di quanto affermato è l'elezione a Campobello di Mazara di una giunta DC, PCI e PSI avvenuta subito dopo il caso Castelvetro, la Giunta DC, PSI di Erice con l'appoggio esterno del MSI-DN la giunta di sinistra di S. Vito Lo Capo con l'appoggio esterno del MSI-DN.

Una linea di chiarezza imporrebbe di realizzare il centro-sinistra in tutti quei comuni ove i numeri lo consentano (e sono una ventina) e di abbandonare qualunque alleanza che significhino.

### I VASI DI FARMACIA

(segue dalla terza)

nell'età contemporanea, l'era della porcellana, oggi specialità dell'Europa.

Anche di questa la stessa storia, dalle origini cinesi ai preziosi oggetti di Capodimonte e le più belle porcellane d'Europa e di Meissen.

Una dozzina di magnifiche tavole multicolori, accompagnate da numerose altre in bianco e nero, costituiscono una festa per gli occhi e arricchiscono il bellissimo volume della Silvana d'Arte che sarà apprezzata da ogni persona di buon gusto e che ami il bello.

### L'AVARO

(segue dalla seconda)

pretuti e a frasi fatte che mai conciliano con le pretese scenografiche classiche ed il gusto stesso del pubblico convocato.

Ci è sembrato infatti che questo tentativo sia riuscito piuttosto tentato e che abbia messo in maggior luce soprattutto il dilettantismo del pur impegnato protagonista, nonché l'assoluta improvvisazione del pretore, una figura del resto marginale nella economia dell'opera. Pur di riuscire a modo «efficace», taluni attori hanno fatto ricorso ad espressioni scurrili e decadenti che persino nello stesso Plauto vengono additate come limite all'arte dell'antico commediografo romano.

La consapevolezza, però, che più dei 2/3 dei giovani della «Fildrammatica» non hanno ancora 20 anni e che lo stesso Farco è come appena universitario, ci induce a credere che gli applausi sono stati meritati.

In margine ricordiamo ai lettori che, dopo la «prima» di Castellammare, la commedia è stata replicata a Valderice e San Vito Lo Capo.

### Piccola pubblicità

Amplio repertorio domestiche, cambierie, conigli domestiche e canierie, assistenti per autizzazione. Chiedere elenchi indirizzi telefonando 070667679 — USILD, v.le Regina Margherita 56 - Cagliari.

Chiedere Contratto collettivo nazionale lavoratrici domestiche telefonando 070667679 - Sindacato USILD.

Amplio repertorio domestiche, cambierie, conigli domestiche e canierie, assistenti per autizzazione. Chiedere elenchi indirizzi telefonando 070667679 — USILD, v.le Regina Margherita 56 - Cagliari.

Chiedere Contratto collettivo nazionale lavoratrici domestiche telefonando 070667679 - Sindacato USILD.

# IL FARO SPORT

CALCIO Domenica il via al campionato

## Inizia il calcio che conta

Sarà quello di quest'anno un torneo durissimo  
Il Sorrento primo ospite del «Provinciale»

Finite le vacanze torniamo a parlare di calcio e del Trapani. Mentre chi scrive prendeva la tintarella al mare, i granata si risolavano al sole romano di Nemi e successivamente alle falde di Erice dove hanno completato la preparazione pre-campionato.

Il primo impatto con il pubblico amico è stato nel complesso positivo ma, tanto per non smentirsi, la squadra granata ha somministrato ai suoi tifosi sia il dolce che l'amaro. A momenti di gioco piacevoli ha alternato momenti paurosi di crisi e ciò gli è valsa l'eliminazione dalla Coppa Italia sin dal I turno.

In sostanza c'è tra i tifosi granata un certo pessimismo circa le possibilità future del nuovo Trapani. C'è delusione per qualche neo-acquisto e per alcune delle cessioni effettuate, c'è delusione per il gioco della squadra ancora molto incerto e che nelle prime quattro «uscite» in terra isolana non ha prodotto alcuna rete.

Probabilmente ad alimentare questo malcontento concorre in modo determinante il solito vizio della corsa al giudizio, l'impazienza della tifoseria che vuol subito vedere la squadra girare a pieno regime.

In effetti è ancora presto per poter giudicare senza che rimanga il dubbio di aver sbagliato, qualsiasi giudizio può essere smentito da un momento all'altro da una squadra che deve crescere giocando nel clima arroventato del campionato. Si tratta infatti di una compagine molto giovane ed in gran parte rinnovata che ovviamente stenta ad ambientarsi, a trovare il giusto ritmo e la coordinazione necessaria per produrre un gioco che ricadevi perfettamente gli schemi predefiniti dai tecnici. Occorre inoltre considerare che la formazione attuale della squadra manca di almeno tre elementi, due dei quali dovrebbero essere Bertoldo e Pescosolido che da poco hanno ripreso ad allenarsi mentre il terzo dovrebbe essere il terzino Dugoro, prelevato dalla Casertana ma che

ha sollevato delle grane di natura economica per cui il suo trasferimento al Trapani è ancora in alto mare.

In questi ultimi giorni, oltre all'acquisto di Dugoro (il cui caso dovrebbe comunque risolversi in settimana) in casa granata si è provveduto all'acquisto del portiere Vincenzo Tortora (classe 1950) dal Torino ma che lo scorso anno ha militato tra le file del Potenza. Una schiarita si è avuta finalmente sulla posizione di Celano. Il forte centrocampista, che tante soddisfazioni ha dato ai tifosi granata negli anni scorsi, è stato ceduto per una cifra imprecisata al Galipoli, compagine di quarta serie che intende rivalutare il giocatore affidandogli delicati compiti di regia. Trattative sono in corso anche per la cessione di Michelini mentre ancora sospeso rimane il passaggio di Cintura al Cagliari.

Domenica intanto inizia il campionato, un torneo che si preannuncia difficilissimo ma che potrebbe risultare fra i più appassionati degli ultimi decenni.

Innanzitutto c'è un certo livellamento tra le forze schierate ma c'è anche una concorrenza spietata per l'unico posto disponibile per l'ammissione in serie B. A contenderselo saranno innanzitutto le tre retrocesse di quest'anno e cioè Bari, Catania e Reggina oltre a Lecce, Messina, Siracusa e qualche altra compagine che costituirà la solita sorpresa. La lotta sarà così accesa che non ci sarà scampo per le squadre che andranno a farsi alternare, non saranno permessi lunghi sbandamenti per cui correrà molta concentrazione ed una buona dose di temperamento.

Il Trapani dal canto suo cercherà di tenersi fuori dalla mischia che probabilmente si creerà nelle zone basse della classifica. Sicuramente le prime gare saranno le più difficili per la squadra granata. Una volta che i ranghi saranno completi e si avrà trovato uno stato di forma accettabile non dovrebbe essere

difficile agli uomini di Piacentini e Sassi offrire ai propri sostenitori delle piacevoli soddisfazioni. Inutile dire che quest'anno i tifosi avranno un ruolo determinante nel contesto del campionato e molte squadre saranno condizionate nel loro rendimento dal comportamento dei propri sostenitori che indubbiamente saranno molto più numerosi che negli anni scorsi. Anche i tifosi del «Provinciale» saranno spesso chiamati a recitare un ruolo di primo piano ed in special modo quando alle falde di Erice affluiranno migliaia di sostenitori al seguito degli squadroni.

Intanto domenica comincia il calcio che conta. Il Trapani, uscito mestamente dalla Coppa Italia, potrà adesso concentrarsi tutto sul campionato.

Il calendario non ha certo riservato un'avvio tanto facile alla squadra granata, ammetto che quest'anno ci possano essere gare con un coefficiente di difficoltà diverso una dall'altra.

Domenica si «inaugura» con il Sorrento al «Provinciale» e la domenica successiva si andrà a far visita niente di meno che al Bari, alla sua prima gara casalinga di campionato... Il Sorrento costituirà domenica un'osso assai duro, più di quanto lo fu lo scorso anno. La squadra campana si è rinforzata infatti in tutti i reparti e potrebbe costituire la sorpresa di quest'anno.

Per citare alcuni nomi diciamo che ha prelevato Abbondanz e Testa dal Napoli, Petta dai Cagliari e Zannoni e Borcheolini dalla Juventus. Ad essi vanno aggiunti i vecchi, fra i quali ricordiamo i vari Comola, Pastano e Florio, per cui ne è venuta fuori una formazione di tutto rispetto che già sin da domenica prossima farà vedere qualcosa di assai pregevole. L'unico sistema per bloccare una squadra di tal fatta è quello di prendere il sopravvento sin dal primo minuto di gioco e di sottoporla ad una pressione assfissante. Il Trapani è avvisato...

Ai campionati di pesca subacquea a Pantelleria

## Vince Arturo Santoro

Battuti i favoriti della vigilia Scarpati e Gasparri

Si sono conclusi domenica a Pantelleria, i campionati italiani assoluti di pesca subacquea, organizzati sotto il patrocinio della Regione Siciliana (Assessorato Turismo e Trasporti), dall'Ente provinciale per il turismo di Trapani in collaborazione con il Comune di Pantelleria, il CONI, la FIPS e il CMAS.

Anche quest'anno la Federazione Italiana per la pesca subacquea ha dovuto scegliere un campo di gara dove ci fosse abbastanza pesce da pescare, un compito questo, che si va facendo sempre più arduo e difficile in quanto come è ben noto, la fauna marina va scarseggiando sempre più. Appunto per questo, gli organizzatori hanno scelto Pantelleria come sede per i campionati di quest'anno, infatti la nostra isola presenta dei fondali molto pescosi e soprattutto non sfruttati dai pescatori dilettanti che si vanno facendo sempre più numerosi e che inevitabilmente rovinano e distruggono

la flora e la fauna marina che dalle nostre parti presentano una bellezza ineguagliabile.

Un particolare elogio va fatto al comitato organizzatore che ha saputo portare a termine la manifestazione con entusiasmo curando nei minimi particolari lo svolgimento delle competizioni. Il comitato organizzatore era così formato: Virgilio Anastasi, vice presidente regionale della FIPS; Claudio Biasi, segretario della FIPS; Gaetano Cafiero, capo ufficio stampa della manifestazione; Ubaldo Cipolla, direttore tecnico della manifestazione; Caterina Lucia La Rosa, direttrice Ente provinciale per il turismo; Beniamino Leone, presidente regionale FIPS; Salvatore Macco, reggente Locomare Pantelleria; Francesco Miceli, commissario pro-locò Pantelleria; Natale Mazzuro, segretario regionale FIPS; Angelo Piccinini, segretario generale FIPS; Giuseppe Patané, assessore comunale al turismo di Pantelleria; Luigi Scafidi,

dirigente Assessorato turismo e munizioni e trasporti della Regione siciliana. La commissione sportiva era composta da Albert Azzali, Luigi Castellazzi, Luciano Di Lagni, Giancarlo Giannini, Claudio Ripa, Medico di gara prof. Mauro Finini.

Veniamo adesso alla gara vera e propria che quest'anno è stata più combattuta e più dura di quanto si è dovuto gareggiare con il mare in condizioni pessime. Si è laureato campione italiano di pesca subacquea il circeiano Arturo Santoro del Circe Dauno di Pugnochiuso. Il campione ha dovuto lottare per tutta la durata delle sue condizioni atmosferiche e soprattutto ha saputo battere i fortissimi Scarpati e Gasparri quali avevano vinto nelle ultime edizioni di questo campionato. Infatti Scarpati si è dovuto accontentare di un quarto posto che si può considerare decisamente notevole alla luce delle sue possibilità. Il migliore tra siciliani presenti alle gare è stato il palermitano Riccardo Molteni che si è classificato settimo posto assoluto.

Nella prima giornata i concorrenti avevano pescato 140 pesci nella giornata successiva il numero si è ridotto a 111 per un peso complessivo di circa tre chili, ma il vero motivo che giustificava questo «margro» peso sono state, come abbiamo detto, le pessime condizioni del mare che hanno messo a dura prova la capacità e la preparazione di singoli concorrenti.

Dopo la gara conclusiva, si è svolta al largo di Scusa, classifica finale è stata così divisa:

- 1) Arturo Santoro (Pugnochiuso), punteggio convenzionale 3;
- 2) Gianni Beltrami (Genova) p.c. 11;
- 3) Carlo Gasparri (Livorno) p.c. 14;
- 4) Massimo Scarpati (Napoli) p.c. 14;
- 5) Bruno Capolupi (Follonica) p.c. 14;
- 6) Sergio De Fraia (Cagliari) p.c. 15;
- 7) Riccardo Molteni (Palermo) p.c. 17.

GAETANO LONGO

### I castellammareesi in lutto

## Improvvisa scomparsa del terzino Matranga



in un tragico incidente stradale verificatosi in contrada Birgi di Marsala. La scomparsa di Giorgio ha destato viva commozione in tutti gli ambienti sportivi che studenteschi e lascia ancora increduli tutti coloro che lo hanno conosciuto, e che hanno visto con lui i ventidue anni della sua giovane vita. Giorgio non sarà più in campo il prossimo campionato, ma per tutti noi lui sarà idealmente presente e il suo ricordo sarà indelebile.

Giorgio lascia un vuoto incolmabile nella sua famiglia e in questo triste momento ci uniamo al dolore dei suoi familiari e formuliamo le nostre più sentite condoglianze.

GAETANO LONGO

## Marsala - Termitana: 4 - 0

# Un Marsala che piace

Come ogni anno la Coppa Italiana rappresenta la vera e propria apertura della stagione agonistica dopo le varie amichevoli e serve più che altro a dare dei dati relativi al rendimento della squadra in vista del vicino campionato.

Il Marsala si presenta quest'anno completamente rinnovato avendo sostituito molti giocatori della compagine dello scorso anno che non avevano assolutamente entusiasmo il pubblico. Il nuovo allenatore Mannocci, dotato di una grinta superiore a quella di Matteucci, sta piano piano raccogliendo i favori della folla che effettivamente vede gli enormi miglioramenti della squadra azzurra.

Gli allenamenti cui il neo-allenatore sottopone gli atleti sono veramente razionali; Mannocci vuole infatti che la squadra corra, si muova a tutto campo per ottenere il cosiddetto gioco totale che proprio quest'anno dopo i Campionati del Mondo

è stato considerato il modulo di gioco più spettacolare ed efficace.

Quest'anno il Marsala va, e va bene. Dopo il derby d'andata con il Trapani e dopo la sconfitta subita a Termini per una sola rete su rigore la squadra ha fatto dei progressivi miglioramenti che fanno ben sperare.

Soltanto ora tutti i giocatori della squadra sono in buone condizioni di forma: Laganà, Guarni, Licari sono stati sottoposti ad allenamenti supplementari, parte del mister che è riuscito in poco tempo a far loro trovare la migliore condizione e migliore tenuta.

Nella partita con la Termitana tutto ha girato bene dalla difesa all'attacco e anche in risolutiva il Marsala ha dimostrato di essere a buon punto come dimostrano le quattro reti messe a segno.

Cominciando ad analizzare la compagine reparto per reparto benché ancora non siamo in campionato, si potrebbe dire che sotto tutti gli aspetti superiori a quella dello scorso anno, la difesa che già nel passato campionato schierava il volante Givino è stata adesso rinforzata da Calamusia, la cui bravura tutti si conosciamo. Anche Palermo dopo le prime partite è ritornato in gran forma e il nuovo acquisto Iozzia desta favorevoli consensi.

Alle ali ci sono due ottime punte: uno conosciuto, l'altro un po' meno. Licari, già aveva disputato qualche incontro nello scorso campionato gettando un po' di luce su questo opaco, e Sala, altro buon giocatore, sormigliante nel fisico al ceduto Genari, ma diversivo nel gioco e nel rendimento, un atleta che fra poco sarà benvenuto dal pubblico.

Tirando le somme i risultati, insomma sembra in grado di disputare con tranquillità il prossimo campionato senza timori reverenziali verso le più titolate avversarie come Catania, Reggina, Bari che quest'anno ravviveranno il lungo torneo di serie C. Domenica prossima inizia la lunga avventura che si protrarrà fino a giugno; nella prima giornata gli azzurri si sferiranno a Genzano per affrontare la squadra locale, la Cintia, neopromossa in serie C.

«Il Faro»

### Nozze d'argento

TRAPANI — Ieri il cav. uff. Ippolito Lipari e la sua gentile consorte sign. Elisa hanno celebrato le loro nozze d'argento circondati dall'affetto dei figli e dai voti augurali degli amici.

Dopo la santa messa celebrata da mons. Francesco Ricci, vescovo di Trapani, nella sua cappella privata, i festeggiamenti hanno ricevuto parenti e amici nella loro villa di Palma per un signorile rifresco.

Ai carissimi amici Lipari i nostri migliori auguri.

### Culla

Apprendiamo con vivo piacere, nel momento di andare in macchina, che la famiglia del caro amico Salvatore Calvino è cresciuta con la nascita di una bella bambina alla quale è stato imposto il nome di Monica.

A Salvatore, alla moglie Caterina e al piccolo Maurizio, gli auguri più fervidi dagli amici de «Il Faro».

### PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso pubblico per esami e titoli ad un posto di ANALISTA del Centro di Elaborazione Elettronica presso lo Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo. Scadenza presentazione domande: 30-9-1974. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Amministrazione Provinciale di Trapani.

Il Presidente  
Avv. Rosario Ballatore

Abbi  
prova  
ma ma  
breve  
decre  
nuovo c  
anti pr  
e sui m  
Se ric  
venne r  
lista du  
la conve  
creti em  
quali il  
manifest  
fu a seg  
si subri  
zione per  
no a rasi  
che si rit  
dizzare l  
comunic  
Non è l  
l'opportu  
partito so  
ato il pr  
che il par  
leri con r  
e non so  
una alle  
cristiano  
le sue con  
do il dirit  
guida del  
democrist  
maggior r  
zione del  
conventi  
nista Cristian  
elettoral.  
Or, alla  
parlamen  
l'incontro  
risoltera i  
suo timore  
manifestato  
ad esprim  
vuole alme  
un clima di  
e contro la  
na additano  
tabili del m  
tre frazion  
storiale tra  
dere alle  
quali il po  
be il portu  
Il nostro  
to si muove  
della pu  
lo scon  
paese: il q  
na continua  
dirizza per  
unità di go  
continuità  
e realizzati  
economici  
senta subit  
atru che  
sione, né  
lentino la  
Cio non  
opportuna  
la quale r  
ad un mag  
poteva esse  
procedere  
il punto d  
ne indicati  
efficienza  
mente che  
programmi  
può essere  
come coll  
collabora  
La contr  
socialista  
sempio, in  
per il fatt  
sta stata c  
strazione c  
del MSI -  
vare altre  
dimissioni  
Amministr  
la Ammin  
poteva c  
te il suo  
questioni c  
la di una  
sione, sem  
za, senza  
l'atto di  
mere di c  
evaciaz C  
si a caten  
In altri  
necessario  
la collab  
a nostro a  
rare e ad  
multifun  
sitazioni  
A chi g  
questioni c  
stazioni c  
eventuale  
Forse p  
tamento  
mento p  
contestato  
molto, se  
ci è sp  
stativa, se  
pero e i  
gli elett  
che una f  
quale è qu  
evolventi  
gioca al p  
bisogno di